

Somali, blitz alla tendopoli c'è tensione, quattro vigili feriti

ERNESTO FERRARA E GERARDO ADINOLFI

IVIGILI arrivano all'alba, quando i 15 fra somali ed eritrei accampati di fronte alla Fortezza da sabato ancora dormono. E cominciano a sgomberare: via tende, materassi, scatolette di cibo. Tensione, urla, spintoni. Finisce con 5 feriti di cui 4 vigili.

SEGUE A PAGINA V

Lo sgombero ieri all'alba. Quattro i vigili feriti, l'accusa dei profughi: "Ci hanno preso a calci". La mediazione: da stamattina tutti via

Piazza Beslan, blitz alla tendopoli dei somali

**GERARDO ADINOLFI
ERNESTO FERRARA**

E' UN blitz in piena regola quello andato in scena alle 5.30 di ieri in piazza

Bambini di Beslan. Circa 40 vigili urbani affiancati da agenti dei carabinieri e della Digos si sono presentati per sgomberare gli immigrati che da sabato scorso dormivano in una tendopoli abusiva per protesta contro le politiche sulla casa del Comune.

Donne, bambini, somali ed eritrei con lo status di richiedenti asilo che chiedono da tempo un alloggio fisso e un biglietto per andare all'estero e di fatto però girano da un'occupazione abusiva all'altra sostenuti dal Movimento di Lotta per la Casa.

Nella notte fra lunedì e martedì avevano fatto festa: canti e balli fino all'alba. Erano in 15 o 20. Quando sono arrivati i vigili ieri molti di loro dormivano ancora. Gli agenti del reparto antidegrado, alcuni in borghese altri in divisa, hanno cominciato a sbaraccare le tende (una delle quali adibita a mensa) e ripulire la piazza da rifiuti, suppellettili, borsoni. Hanno sequestrato coperte, tende e altri oggetti e avrebbero anche bucato i palloni da calcio rinvenuti. Immediatamente è partito il tam tam del Movimento di Lotta per la Casa e sul posto sono accorsi altri profughi, una settantina. Non sono mancati i momenti di tensione. Alcuni profughi sono stati identificati, potrebbero essere denunciati per occupazione abusiva e resistenza a pubblico ufficiale. Quattro vigili

ricoverati, uno è finito in terra forse spinto, ha battuto la testa ed è stato sottoposto a Tac cranica, anche due ufficiali in ospedale. Ma le versioni sono discordanti: il Movimento di Lotta per la Casa sostiene che nessun vigile sia stato spinto, i profughi denunciano di essere stati svegliati con i calci, di aver subito furti e minacce. «Ci hanno picchiati», dice Adam, un profugo. «Escludo categoricamente che da parte nostra ci siano state condotte aggressive o violente. Casomai abbiamo dovuto far fronte alle reazioni altrui», dichiara la comandante dei vigili Antonella Manzione, che ha condotto l'operazione. Il Movimento parla di «operazione criminale». Alla fine però lo sgombero è riuscito solo in parte: con una colletta i profughi e il Movimento hanno riacquistato e rimontato le tende dopo un sit in di protesta. Per tutto il giorno l'assessore al sociale del Comune Saccardi e il collega della Regione Allocca hanno trattato coi profughi proponendogli: due giorni ancora poi una sistemazione temporanea, era l'accordo. Ma ieri sera in giunta il sindaco Renzi ha imposto il pugno duro correggendo la rotta di Saccardi, difesa dalla collega Di Giorgi: se ancora stamani saranno lì sarà interpellata la questura, impossibile tollerare una tendopoli di fronte alla Fortezza nel giorno del rinnovo dei vertici della società che gestisce il polo fieristico.

In giunta Renzi ha invocato il pugno duro contro la linea più morbida del suo assessore